

XI COMMISSIONE PERMANENTE

(Lavoro pubblico e privato)

S O M M A R I O

AUDIZIONI:

Audizione del Ministro della solidarietà sociale, Paolo Ferrero, sulle linee programmatiche del dicastero (*Svolgimento ai sensi dell'articolo 143, comma 2, del regolamento, e rinvio*) ... 80

INTERROGAZIONI:

5-00130 Bellanova e Vico: Assunzione di ispettori del lavoro presso la Regione Puglia 81

ALLEGATO 1 (*Testo della risposta*) 83

5-00145 Musi e Motta: Situazione dei lavoratori della Banca del Monte di Parma 81

ALLEGATO 2 (*Testo della risposta*) 84

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:

5-00189 Cordoni: Benefici in favore delle attività usuranti 81

ALLEGATO 3 (*Testo della risposta*) 86

5-00190 Rocchi e Mario Ricci: Collocamento marittimo 82

ALLEGATO 4 (*Testo della risposta*) 87

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI 82

AUDIZIONI

Mercoledì 20 settembre 2006. — Presidenza del presidente Gianni PAGLIARINI. — Interviene il ministro della solidarietà sociale Paolo Ferrero.

La seduta comincia alle 8.40.

Audizione del Ministro della solidarietà sociale, Paolo Ferrero, sulle linee programmatiche del dicastero.

(Svolgimento ai sensi dell'articolo 143, comma 2, del regolamento, e rinvio).

Gianni PAGLIARINI, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata, oltre che mediante l'attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito chiuso, anche attraverso la

trasmissione televisiva sul canale satellitare della Camera dei deputati.

Introduce quindi l'audizione.

Il ministro Paolo FERRERO svolge una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Intervengono per formulare quesiti ed osservazioni i deputati Giustina MISTRELLO DESTRO (FI), Amalia SCHIRRU (Ulivo), Titti DI SALVO (Ulivo), Antonino LO PRESTI (AN), Emilio DELBONO (Ulivo) e Alberto BURGIO (RC-SE).

Gianni PAGLIARINI, *presidente*, avverte che, non essendosi esauriti gli interventi, l'audizione proseguirà in altra seduta.

La seduta termina alle 10.30.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.

INTERROGAZIONI

Mercoledì 20 settembre 2006. — Presidenza del presidente Gianni PAGLIARINI. — Interviene il sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale, Antonio Montagnino.

La seduta comincia alle 14.40.

5-00130 Bellanova e Vico: Assunzione di ispettori del lavoro presso la Regione Puglia.

Il sottosegretario Antonio MONTAGNINO risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 1*).

Teresa BELLANOVA (Ulivo), replicando, si dichiara parzialmente soddisfatta della risposta del Governo, in quanto, pur apprezzando i provvedimenti già assunti dall'Esecutivo per il contrasto del lavoro nero e per la promozione della sicurezza nei luoghi di lavoro, ritiene sia necessario incrementare l'organico degli ispettori del lavoro. Ciò appare opportuno sia sul piano nazionale in quanto consentirebbe un incremento delle entrate erariali attraverso una più puntuale verifica dei numerosi casi di evasione contributiva, sia più urgentemente nella realtà pugliese, caratterizzata da un elevato numero di piccole aziende diffuse sul territorio, nonché in relazione ai gravi casi di sfruttamento del lavoro in agricoltura riportati dalle recenti cronache.

5-00145 Musi e Motta: Situazione dei lavoratori della Banca del Monte di Parma.

Il sottosegretario Antonio MONTAGNINO risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 2*).

Adriano MUSI (Ulivo), replicando, apprezza la disponibilità del Governo ad un approfondimento della questione posta,

auspicabilmente prima del 30 giugno 2007, data entro la quale è prevista la verifica dei risultati del sistema di incentivazione al posticipo del pensionamento. Sottolinea infatti come appaia incongruente l'applicazione di differenziate discipline normative e previdenziali a lavoratori della medesima azienda, che si augura possano essere posti tutti nella condizione di fruire dei propri diritti.

La seduta termina alle 15.**INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA**

Mercoledì 20 settembre 2006. — Presidenza del presidente Gianni PAGLIARINI. — Interviene il sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale, Antonio Montagnino.

La seduta comincia alle 15.

Gianni PAGLIARINI, *presidente*, ricorda che, ai sensi dell'articolo 135-ter, comma 5, del regolamento, la pubblicità delle sedute per lo svolgimento delle interrogazioni a risposta immediata è assicurata anche tramite la trasmissione attraverso l'impianto televisivo a circuito chiuso. Dispone, pertanto, l'attivazione del circuito.

5-00189 Cordoni: Benefici in favore delle attività usuranti.

Elena Emma CORDONI (Ulivo) illustra l'interrogazione in titolo, sottolineando come sia opportuno garantire l'effettivo godimento dei benefici previsti per le attività particolarmente usuranti, proprie di realtà di lavoro gravose come quelle nelle cave sulle Alpi apuane.

Il sottosegretario Antonio MONTAGNINO risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 3*).

Elena Emma CORDONI (Ulivo), replicando, prende atto della volontà del Governo di porre in essere un'iniziativa volta ad una rivisitazione della normativa relativa ai benefici per le attività usuranti, al fine di consentire un effettivo godimento di benefici previdenziali per i lavoratori interessati: evidenzia peraltro come un elenco di attività particolarmente usuranti sia già definito sul piano normativo ed occorra dunque garantire il finanziamento del relativo fondo, anche nel corso dell'esame della prossima legge finanziaria.

5-00190 Rocchi e Mario Ricci: Collocamento marittimo.

Augusto ROCCHI (RC-SE) illustra l'interrogazione in titolo, sottolineando come il superamento del collocamento marittimo attraverso la chiamata diretta dall'anagrafe della gente di mare, previsto dal decreto del Presidente della Repubblica 18 aprile 2006, n. 213, introduca gravi storture nel mercato del lavoro marittimo, caratterizzato da una specificità che richiede un'urgente ritorno alla disciplina prima vigente.

Il sottosegretario Antonio MONTAGNINO risponde all'interrogazione in ti-

tolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 4*).

Augusto ROCCHI (RC-SE), replicando, si dichiara insoddisfatto della risposta del Governo, evidenziando come diverse forze politiche e sociali giudichino dubbia l'effettiva capacità dei processi di liberalizzazione del mercato del lavoro di favorire un soddisfacente incontro tra domanda ed offerta di lavoro. Sottolinea altresì come le specificità del lavoro marittimo, fra cui un indubbio squilibrio a favore della parte armatoriale in assenza di adeguate normative a tutela dei lavoratori, dovrebbero indurre ad opportune modifiche del decreto del Presidente della Repubblica 18 aprile 2006, n. 213, che ha consentito il superamento di una norma di trasparenza quale l'assunzione del lavoratore in base all'anzianità di disoccupazione. Ribadisce pertanto l'esigenza di adeguate modifiche normative, di cui si farà personalmente promotore.

La seduta termina alle 15.30.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 15.30 alle 15.50.

ALLEGATO 1

Interrogazione n. 5-00130 Bellanova e Vico: Assunzione di ispettori del lavoro presso la Regione Puglia.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Innanzitutto desidero premettere che il tema sicurezza sul lavoro è una delle priorità del Governo e del Dicastero che rappresento per quanto di specifica competenza.

Il primo intervento normativo è stato previsto con l'inserimento del pacchetto sicurezza nel decreto Bersani ossia misure urgenti per il contrasto del lavoro nero e per la promozione della sicurezza nei luoghi di lavoro. Tra le altre è stata anche, opportunamente, ripristinata la diaria per il personale ispettivo del Ministero del lavoro e della previdenza sociale, dell'INPS e dell'INAIL la cui cancellazione prevista nella legge finanziaria del 2006 aveva di fatto reso estremamente difficoltoso l'esercizio dell'attività ispettiva. Venendo ora allo specifico punto di domanda dell'On.le Bellanova vorrei far presente che la procedura concorsuale cui si fa riferimento nell'atto ispettivo, si è conclusa, per gli uffici della regione Puglia, con l'assunzione di tutti i candidati ispettori del lavoro risultati vincitori, assegnati a ciascun Ufficio compreso nell'ambito territoriale della Regione stessa.

L'inserimento nelle strutture operative è stato accompagnato da un piano di

« accoglienza » preordinato a fornire agli stessi i principali e corretti riferimenti relativi all'attività di cui si tratta, cui seguirà una formazione specifica, anche attraverso l'affiancamento agli Ispettori del Lavoro che hanno maturato, negli anni, grande capacità operativa.

I candidati risultati idonei non vincitori, in primo luogo andranno ad integrare il numero dei posti che dovessero rendersi disponibili in caso di eventuali successive vacanze.

Certamente il numero complessivo degli ispettori e dei nuovi ispettori risulta ancora sotto dimensionato rispetto alle reali esigenze di controllo del territorio.

Tuttavia, per quanto riguarda il merito dell'interrogazione, ossia l'assunzione dei restanti candidati idonei, la problematica va ricondotta all'attuale regime di blocco delle assunzioni relativamente al quale, secondo la normativa in atto, l'Amministrazione potrà richiedere un'autorizzazione alle assunzioni in deroga, a valere per l'anno 2007, previa acquisizione di corrispondenti stanziamenti in bilancio.

ALLEGATO 2

5-00145 Musi e Motta: Situazione dei lavoratori della Banca del Monte di Parma.**TESTO DELLA RISPOSTA**

La legge 23 agosto 2004, n. 243, di riforma del sistema previdenziale, introduce all'articolo 1, commi da 12 a 17, un particolare incentivo al posticipo del pensionamento dei lavoratori dipendenti del settore privato iscritti all'a.g.o. o fondi sostitutivi della medesima (cosiddetto *bonus*).

La disciplina recata dai riferiti dati normativi, com'è noto, ha costituito, tra l'altro, oggetto della circolare ministeriale 6 ottobre 2004, la quale ha puntualmente individuato l'ambito applicativo degli stessi.

In particolare, in tale sede, si è chiarito che, ai fini della fruizione del predetto beneficio, devono coesistere in capo all'optante i seguenti requisiti: essere, al momento della richiesta di *bonus*, titolare di un rapporto di lavoro subordinato del settore privato; essere iscritto all'a.g.o. o a fondi sostitutivi della medesima (es. Enpals); avere l'età e l'anzianità contributiva o la maggiore anzianità contributiva indipendentemente dall'età previste dalle tabelle di cui all'articolo 59, commi 6 e 7, della legge n. 449 del 1997.

Relativamente al secondo requisito è stata rimarcata, ai fini dell'applicazione della disciplina in argomento, la necessaria iscrizione degli optanti all'assicurazione generale obbligatoria e alle forme sostitutive della stessa e, nel contempo, sono stati esemplificati i casi di esclusione dalla fruizione del beneficio di assicurati iscritti a fondi esclusivi dell'assicurazione generale obbligatoria.

Sulla scorta di tale demarcazione, e tenuto conto della necessaria coesistenza delle altre due predette condizioni, nel considerare la posizione di quei lavoratori dipendenti da organismi di natura pubblica successivamente privatizzati, come nella fattispecie rappresentata dall'On.le interrogante, si è ritenuto possibile l'accesso al beneficio di cui trattasi soltanto a quei lavoratori dipendenti presso enti, aziende o istituti successivamente privatizzati che, all'atto della privatizzazione, non abbiano optato per il mantenimento della propria posizione assicurativa presso un fondo esclusivo del regime generale.

Nel caso in argomento i dipendenti della Banca del Monte di Parma S.p.A, prima della trasformazione della stessa in società per azioni, erano iscritti alla Cassa Pensioni, forma esclusiva dell'assicurazione generale obbligatoria, gestita dall'allora Ministero del Tesoro, ora Ministero dell'Economia e delle finanze. A partire dal 1° novembre 1991 la Banca è stata trasformata in società per azioni e alcuni dei dipendenti in servizio hanno esercitato la facoltà di mantenere l'iscrizione alla suddetta forma assicurativa, poi trasferita all'INPDAP, e di non avere la propria posizione trasferita all'assicurazione generale obbligatoria.

Ciò premesso, la possibilità di fruire dell'incentivo del posticipo del pensionamento, è esplicitamente limitata dalla normativa ai soggetti iscritti all'assicurazione generale obbligatoria, ovvero a forme sostitutive della medesima. Il legislatore ha, quindi, chiaramente individuato le forme

assicurative presso cui devono essere iscritti i lavoratori, che rappresenta uno dei requisiti necessari all'ottenimento del citato incentivo.

Può, quindi, accadere, nei casi di specie, che vi sia l'attribuzione di due diverse posizioni contributive, una per i lavoratori iscritti all'INPDAP e l'altra per i lavoratori assicurati ai fini previdenziali all'INPS; le disposizioni del comma 12 della legge n. 243 del 2004 possono trovare applicazione, ferma restando la sussistenza del requisito di appartenenza al settore privato, solo nei confronti degli iscritti alla gestione pensionistica INPS.

Tuttavia, la questione posta dall'interrogante presenta profili di indubbia specificità. Siamo, infatti, in presenza di un datore di lavoro privato e dunque il po-

sticipo del pensionamento andrebbe nella direzione voluta dal legislatore ossia della realizzazione di un risparmio per le casse dell'ente previdenziale ma la legge non lo consente in quanto iscritti all'istituto della previdenza dei pubblici dipendenti esclusi per legge dal beneficio.

Tuttavia, ritengo, per quanto appena detto che la questione potrebbe essere oggetto di un eventuale approfondimento da parte dei competenti uffici. Ricordo, da ultimo, che il comma 16 dell'articolo 1 della legge n. 243 prevede che entro il 30 giugno 2007 il Governo proceda alla verifica dei risultati del sistema di incentivazione in argomento al fine di valutarne l'impatto sulla sostenibilità finanziaria del sistema pensionistico.

ALLEGATO 3

Interrogazione n. 5-00189 Cordoni: Benefici in favore delle attività usuranti.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Con riferimento all'interrogante parlamentare, oggi in discussione, passo ad illustrare quanto riferito dalla competente direzione generale e dall'INPS.

L'articolo 78, comma 8, della legge 388/2000, come evidenziato dall'Onorevole interrogante, ha previsto un primo riconoscimento del beneficio della riduzione dei requisiti di età e contribuzione per gli assicurati che abbiano svolto, nel periodo compreso tra l'8 ottobre 1993 ed il 31 dicembre 2001, le mansioni usuranti particolarmente gravose individuate dall'articolo 2 del decreto ministeriale 19 maggio 1999.

In attuazione del comma 11 del predetto articolo 78, con decreto interministeriale del 17 aprile 2001, sono state stabilite le modalità di attestazione dello svolgimento di dette attività ed i criteri per il riconoscimento del beneficio pensionistico.

I lavoratori interessati, sulla base di una domanda presentata entro il 16 agosto 2001, cioè a pena di decadenza, entro il 90° giorno dall'entrata in vigore del decreto 17 aprile 2001, sono stati ammessi a fruire dei benefici a condizione che i requisiti per il pensionamento di anzianità o di vecchiaia risultassero perfezionati entro il 31 dicembre 2001.

Le pensioni liquidate con il beneficio previsto per le mansioni particolarmente usuranti, per le caratteristiche di maggiore gravità dell'usura che queste presentano, consistente esclusivamente in una antici-

pazione della pensione senza maggiorazione dell'anzianità contributiva utile per la misura della pensione, sono state calcolate sulla base dell'anzianità contributiva fatta valere dagli interessati alla data di decorrenza della pensione.

In applicazione della richiamata normativa, il beneficio in parole è stato riconosciuto a tutti i lavoratori che hanno presentato domanda entro la data del 16 agosto 2001 e per i quali risultavano soddisfatti i requisiti di legge.

Come ricordato dall'onorevole Cordoni lo stanziamento specificamente dedicato ai lavori usuranti è stato soppresso ed è confluito in un nuovo capitolo relativo a « Oneri derivanti da pensionamenti anticipati ».

Da ultimo, vorrei rilevare che la legge n. 243 del 2004, di riforma del sistema previdenziale, aveva previsto all'articolo 1 commi 10 e 11, la rivisitazione della materia attinente alle attività usuranti.

Tale previsione, com'è noto, non ha avuto seguito per decorrenza del termine di delega.

Vorrei assicurare l'Onorevole Cordoni che considerata la rilevanza sociale della problematica rappresentata, ritengo opportuno porre in essere ogni utile iniziativa diretta a effettuare una più puntuale ed approfondita ricognizione dell'intera materia al fine di individuare gli interventi più appropriati. Intendo dunque, nel breve periodo, attivare un tavolo tecnico con i soggetti interessati.

ALLEGATO 4

Interrogazione n. 5-00190 Rocchi e Mario Ricci: Collocamento marittimo.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Con riferimento all'interrogazione oggi in discussione vorrei far presente che nel contesto di un processo di generale modernizzazione e unificazione delle discipline dei vari mercati del lavoro, il decreto del Presidente della Repubblica n. 231 del 18 aprile 2006 ha consentito di estendere anche al lavoro marittimo i principi e le linee guida della riforma generate del collocamento ordinario.

Tuttavia, all'interno di un processo di tendenziale omologazione la nuova disciplina ha conservato, per la particolarità del settore, importanti aspetti di specialità, con particolare riguardo agli organismi preposti alla funzione collocativa ed ai requisiti soggettivi richiesti ai lavoratori per l'arruolamento. Se da un lato, quindi, si è ritenuto di estendere al settore i principali istituti innovativi su cui si fonda il nuovo collocamento in senso generale (anagrafe, scheda professionale, disponibilità borsa lavoro, assunzioni dirette), dall'altro si è inteso mantenere una gestione separata della funzione collocativa e ribadire la necessità di più stringenti regole di reclutamento.

L'innovazione introdotta va proprio contro qualsiasi sorta di « caporalato », lamentato nell'interrogazione in oggetto. Il superamento del collocamento numerico, come è avvenuto per il collocamento ordinario, significa infatti libero incontro tra domanda e offerta di lavoro e quindi trasparenza del mercato a beneficio sia dei lavoratori sia dei datori di lavoro. Per garantire la massima fluidità del mercato, la normativa ha introdotto da un lato una sburocratizzazione delle procedure, dall'altro lo sviluppo di servizi reali per

migliorare l'incontro tra domanda e offerta di lavoro. Il regolamento, in sintonia con la riforma più complessiva del collocamento ordinario e nel rispetto della delega, prevede infatti un iter procedurale più funzionale alla nuova missione del servizio, che non è più quella di gestire burocraticamente turni di imbarco, bensì di favorire il migliore incontro tra domanda e offerta di lavoro mediante azioni positive.

I cittadini italiani o comunitari, di età non inferiore ai sedici anni ed in possesso dei requisiti di legge, che manifestano la volontà di avvalersi dei servizi di collocamento per l'arruolamento della gente di mare vengono inseriti, a cura dell'ufficio di collocamento della gente di mare del luogo del loro domicilio, in una sezione speciale dell'elenco anagrafico istituito con il decreto del Presidente della Repubblica 442/2000. La disposizione realizza concretamente il principio contenuto nella delega legislativa e richiamato nell'articolo 3 del regolamento, che è quello di rimuovere il carattere obbligatorio del collocamento speciale finora in vigore. L'inserimento nell'elenco anagrafico costituisce, quindi, la modalità per accedere ai servizi del collocamento della gente di mare e lo strumento per realizzare un sistema informativo su questo particolare segmento del mercato del lavoro.

Tale sistema di collocamento sarà supportato da strumenti idonei tra cui, in particolare, la Borsa continua nazionale del lavoro, strumento centrale per gestire in modo aperto e trasparente l'incontro tra domanda e offerta di lavoro anche del settore marittimo.

La borsa continua del lavoro del settore sarà una «rete di operatori», comprendente gli uffici di collocamento della gente di mare, gli enti bilaterali del lavoro marittimo, le università, gli istituti scolastici e gli enti di formazione ad indirizzo marittimo e nautico. Il loro compito sarà quello di diffondere e consultare le informazioni sulla domanda di lavoro e sull'offerta disponibile, di cui vengono in possesso nell'esercizio della loro funzione, al fine di migliorare la trasparenza del mercato del lavoro marittimo. La borsa, nel regolamento, è vista altresì come una infrastruttura utile a favorire l'integrazione dei servizi pubblici e privati, non solo sotto il profilo strumentale ma anche sotto il profilo organizzativo e funzionale.

Appare evidente che il sistema gestionale della Borsa può assumere una funzione molto importante per il buon funzionamento dei servizi, in quanto è possibile realizzare un sistema informativo integrato che colleghi l'anagrafe e la

scheda professionale del lavoratore, costantemente aggiornate dalle comunicazioni di assunzione e di cessazione prodotte dagli armatori, non solo con la borsa ed i servizi interattivi che questa può fornire ma anche con altre fonti di informazione quali «i ruolini di bordo» gestiti dalle capitanerie, che danno l'opportunità di realizzare uno straordinario *database* del lavoro marittimo (censo della popolazione marittima attiva: equipaggi, navi, armatori, eccetera).

Un ruolo centrale sarà svolto anche dal Comitato di coordinamento nazionale che dovrà seguire tutte le fasi attuative e tutte le problematiche connesse a questa nuova tipologia di collocamento.

Considerato il processo di liberalizzazione dei meccanismi di incontro domanda e offerta di lavoro avviato in tutta Europa in questi anni, le nuove procedure risultano più rispondenti alle esigenze sia dei lavoratori sia dei datori di lavoro.